

# III DOMENICA DI AVVENTO – B

17 dicembre 2023

*Una sposa adorna di gioielli*

## **Prima Lettura** Is 61, 1-2.10-11

*Dal libro del profeta Isaia*

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore.

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

## **Salmo Responsoriale** Lc 1, 46-54

*La mia anima esulta nel mio Dio.*

L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;

di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia.

## **Seconda Lettura** 1 Ts 5, 16-24

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi.*

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrotta-

mente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

## **Vangelo** Gv 1, 6-8. 19-28

*Dal vangelo secondo Giovanni*

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Amo la Chiesa, la mia sposa, che per me ha il volto delle comunità con cui ho condiviso *le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di coloro che soffrono.* (GS 1).

Mi sento pienamente padre e fratello quando incontro persone ormai mature, che ho battezzato, forse cinquanta anni prima, o che ho accompagnato nella catechesi, nella iniziazione all'Eucarestia, o al dono dello Spirito, o di cui ho benedetto l'amore nelle nozze, in cui rivedo sempre l'amore di Gesù per la sua Chiesa; a volte ho perfino battezzato i figli del loro amore. *Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio. Potreste avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo.* (1Cor 4,15).

Che commozione, soprattutto in questi giorni di preparazione al Natale, dove tutto parla di vita, di nascita, di famiglia, di *mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi.* (Col 1,26).



E che passione dover vivere questo amore a distanza, perché il Satan si è divertito a gettare pietre di inciampo sulla strada, che però hanno solo rafforzato l'affetto, la fedeltà, l'ansia, la premura, perché *non sia turbato il vostro cuore.* (Gv 14,1). *Correvate così bene! Chi vi ha tagliato la strada?* (Gal 5,7).

Il Satan, a volte si nasconde proprio in mezzo ai figli di Dio per insidiarne la missione.

Giovanni *venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.* Non aveva nulla di materiale da offrire nel deserto. Eppure *Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.* (Mc 1,5). Quale ricchezza spirituale era capace di offrire, e quale testimonianza, che nessun altro era in grado di donare?

*I Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Chi sei?... Che cosa dici di te stesso?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo»... «Non sono Elia»... «Non sono il profeta»...*

*Chi sei? ...* La domanda inquieta anche me: Chi sono io, di fronte a Dio, di fronte agli altri, di fronte alla mia coscienza? Sono uno di quei discepoli anonimi che si facevano battezzare da Giovanni Battista. Sono *uomo debole e dalla vita breve, incapace di comprendere la giustizia e le leggi.* (Sap 9,5). Ho compreso che è necessario convertirsi, cambiare modo di pensare e di agire, guidato dalla Parola di Dio.

Ascoltando la sua voce *Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia,* ho cominciato a scoprire anche che *In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».*

<sup>8</sup>Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo <sup>9</sup>ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: <sup>10</sup>perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, <sup>11</sup>nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. <sup>12</sup>Non ho certo raggiunto

la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. (Fil 3,8-12).

È per Lui ogni mia testimonianza. Noi non intendiamo fare da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia, perché nella fede voi siete saldi (2Cor 1,24).

Noi annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani (1Cor 1,23).

Per questo noi ci affatichiamo e combattiamo, perché abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente, che è il salvatore di tutti gli uomini, ma soprattutto di quelli che credono. (1Tm 4,10). La conversione del cuore e della vita ha subito ripercussioni sociali, politiche e religiose ed è insopportabile per chi vuole gestire indisturbato il potere.

Sacerdoti e leviti avevano paura di Giovanni Battista. «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Sapevano bene quanto è pericoloso chi cerca di formare le coscienze, di far scoprire la dignità a cui è chiamato ogni uomo, e ti aiuta nel discernimento tra bene e male, tra responsabilità e possibilità. Lo consideravano con invidia e con sospetto perché la sua vita era un rimprovero per loro.

*Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.* Erode lo teneva d'occhio da lontano con delatori e spie. Il potere ha bisogno di persone che non pensano, che eseguono, che vogliono tutto e subito, che si lasciano abbagliare da qualunque promessa luccicante.

<sup>1</sup> Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. <sup>2</sup>In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; <sup>3</sup>ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo. <sup>4</sup>Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto costoro, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. (1Gv 4,1-4).

Mi commuove il ricordo di padre Pio Parisi che, in silenzio, nel deserto (della città), emarginato dalla stessa sua Compagnia, dedicava il suo insegnamento e ministero al "Discernimento" sulla società, sul lavoro, sulla politica, sulla Chiesa.

Guardiamoci intorno con *discernimento* e forse potremo scoprire veri profeti, vicini a noi, silenziosi e pensosi, che sanno individuare le vie di Dio nel buio e nella confusione del nostro tempo, a volte dove meno ce lo aspetteremmo.



Parrocchia San Gelasio, quando non c'era la Chiesa, e il Natale veniva celebrato in questa Tenda del Circo.

La scritta in rosso, poco leggibile nella vecchia foto:  
*Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua Tenda fra noi.*

Il mistero del Natale è la grande luce, la festa di nozze dove nessuno deve rimanere estraneo: *Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua Tenda fra noi.* Natura divina e natura umana *non sono più due, ma una sola carne* (Mc 10,8).

La sposa siamo noi, la sua Chiesa, *il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.* (Ef 1,23).

*Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!* (Ef 5,32).

Nel vangelo di Giovanni la luce del Natale si identifica quasi più con lo stupore e l'intimità degli innamorati che con la tenerezza di una culla. La Chiesa è la sposa.

<sup>3</sup> *Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, perciò Dio ti ha benedetto per sempre...* <sup>11</sup> *Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;* <sup>12</sup> *il re è invaghito*

della tua bellezza. (Sal 45).

Oggi anche la Chiesa/edificio deve essere rivestita a festa per raffigurare la bellezza della comunità. Fate qualcosa per renderla più bella del solito, adorna come una sposa. Anche i paramenti del sacerdote sono diversi, colore rosa invece che viola.

Non basta preparare un presepio per rappresentare il mistero, bisogna viverlo, incarnarlo, testimoniare. E soprattutto la comunità deve essere bella, esultante, affettuosa, in pace, adorna di gioielli spirituali. *Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.*

Questa domenica è detta "GAUDETE" dalla prima parola della messa. Ma ogni parola della liturgia emana una gioia incontenibile per il mistero che celebriamo.

Isaia sembra impazzito di gioia: <sup>1</sup>*Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te.* <sup>2</sup>*Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore...* (Is 60, 1-2). Il motivo di tanta gioia per Isaia è l'annuncio del ritorno del Signore in mezzo al suo popolo, che significa ritorno a casa dei deportati di tutte le sciagure che avevano colpito il popolo di Israele. Bisognerà ricostruire tutto da capo. Ma che importa? Il Signore è con noi. Gerusalemme riprenderà il suo splendore, i suoi abitanti saranno come una sposa nel giorno delle nozze. *Come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli.*

Sempre attuale ai nostri giorni la ricerca di un vestito nuovo per la sposa, la pace e il rispetto delle persone, a Gerusalemme, in Palestina, in Ucraina, nel mondo.

Anche le nostre comunità hanno bisogno di rinnovarsi nello spirito e nel linguaggio. Molte forme di religiosità tradizionale non bastano più. Non è cambiata la fede, è cambiato il linguaggio, il modo di dirla, di viverla, di dimostrarla. Ci sono situazioni di stanchezza che non riescono a svincolarsi da nostalgie del pas-

sato, ma se sappiamo discernere i segni dei tempi, riconosciamo anche una Chiesa nuova, con tanta ricerca di Parola di Dio, tanti *operatori di pace*, tanta gioventù aperta, generosa, impegnata soprattutto nella carità, tanto dialogo ecumenico, nello spirito del Concilio e del Sinodo, e con la luce di Papa Francesco che emana fiducia e coraggio. Nonostante i ritardi, stiamo vivendo una stagione vivissima di rinnovamento nella Chiesa, come non c'era mai stata. Il profeta Isaia aveva annunciato: <sup>19</sup>*Il sole non sarà più la tua luce di giorno, né ti illuminerà più lo splendore della luna. Ma il Signore sarà per te luce eterna, il tuo Dio sarà il tuo splendore.* <sup>20</sup>*Il tuo sole non tramonterà più né la tua luna si dileguerà, perché il Signore sarà per te luce eterna; saranno finiti i giorni del tuo lutto.* (Is 60). L'Apocalisse riprende le stesse immagini e descrive quello che noi siamo oggi:

<sup>1</sup>*E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più.* <sup>2</sup>*E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.* (Ap 21,1-2).

<sup>22</sup>*In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.* <sup>23</sup>*La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.* (Ap 21,22-23).

Siamo totalmente immersi nel mistero dell'amore di Dio, del Verbo che si fa carne e viene a porre la sua Tenda, la sua Sukkà, in mezzo a noi.

*Svegliati, svegliati, rivestiti della tua magnificenza, Sion; indossa le vesti più splendide, Gerusalemme, città santa, perché mai più entrerà in te l'incirconciso e l'impuro.* (Is 52,1).

*Svegliati, mio cuore, svegliatevi, arpa e cetra, voglio svegliare l'aurora.* (Sal 57,9).

*A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! Andategli incontro!».* (Mt 25,6).

<sup>12</sup>*A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio.* (Gv 1,11-12).